

| |
|------------------|
| |
| Data: 20/09/2019 |

| |
|-------------------|
| mozione n. |
| 58 |



CITTA' DI SPINEA
Città Metropolitana di Venezia

**OGGETTO : MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI GIOVANNI LITT E ALTRI
SU: "DICHIARAZIONE DI EMERGENZA CLIMATICA" -
PROT. 31501/20.09.2019**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Il report 8 ottobre 2018 dell'IPCC (Intergovernmental Panel on ClimateChange) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili;
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU, del 6 maggio 2019, segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve termine a causa dei cambiamenti climatici e di un insostenibile sfruttamento di suolo, mare, piante e animali;
- Il 15 marzo scorso si è tenuto il Global Strike for Future, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, che ha visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo;
- Venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro, in una seconda mobilitazione contro i cambiamenti climatici;
- Oltre duecento comuni italiani hanno già chiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale, tra cui Padova, Milano, Torino;
- La politica per contrastare i cambiamenti climatici in corso, quando questi dovrebbero essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo, dal Presidente del Consiglio fino all'amministratore del più piccolo dei Comuni;
- Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici a questo porteranno: un Mondo nuovo poco ospitale per l'uomo;
- Occorre che governi e imprese adottino il modello dell'economia circolare e intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori e i soggetti deboli della società, per arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e darsi tempi certi per arrivare alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili.

CONSIDERATO CHE

L'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante
- non ratificato dagli Stati Uniti d'America nel giugno 2017;

che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, nella seconda parte del secolo ad una temperatura globale di 1,5 °C superiore ai livelli pre-industriali; L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore pubblico/privato e altri ancora. Essi sono invitati a:

1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
 2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
 3. mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale.
- La dichiarazione di emergenza climatica serve a plasmare politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali.
 - Uno dei motivi che destano maggior preoccupazione, anche a breve termine, è dato dall'impatto che questi cambiamenti hanno nella vita quotidiana delle persone e la loro salute, senza dimenticare gli effetti sull'ecosistema e la biodiversità che mette in ginocchio ampi settori della nostra economia.

RICORDATO CHE

- La REGIONE VENETO, con L.R. n. 14 del 6 giugno 2017, ha previsto consumo zero di suolo agricolo;
- Il Comune di Spinea ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 12 novembre 2012 e trasmesso ufficialmente all'Unione Europea in data 27 Novembre il "PAES-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile", un documento che impegna il Comune a individuare le azioni specifiche e concrete da attuare nell'ambito pubblico e privato per raggiungere l'obiettivo prefissato di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020.
- * - Il terzo report di monitoraggio del PAES è stato approvato con Delibera di C.C. n. 2 del 01/03/2019 e trasmesso all'Ufficio Europeo (CoMO - Covenant of Mayors Offices) il 4 marzo 2019. Ad una più attenta analisi del "Terzo report di monitoraggio del PAES" si rileva che le azioni concluse risultano essere 25 e quelle in atto 17 per un totale di 42 azioni. Altresì la riduzione di CO₂ è pari a 6957,03 t di emissioni. Considerato che lo studio partiva da una valutazione di emissioni, per il Comune di Spinea, pari a 87.803,76 t - anno 2005 (anche se l'obiettivo 2020 stabiliva che le emissioni di gas serra di un minimo del 22% venisse calcolata sui livelli del 1990, livelli che non ci è dato conoscere) la riduzione di CO₂ è pari al 7,92%.
- In campagna elettorale i candidati Sindaci Emanuele Ditadi, Massimo de Pieri e Martina Vesnaver e molti dei loro candidati e candidate hanno sottoscritto l'appello dell'Associazione Passaggi a NordEst che impegnava i candidati a rispondere positivamente e con azioni concrete, i moniti autorevoli che ci giungono dal Papa e da milioni di giovani in tutto il mondo.
- * Il terzo report di monitoraggio del PAES è stato approvato con Delibera di C.C. n. 2 del 01/03/2019 e trasmesso all'Ufficio Europeo (CoMO - Covenant of Mayors Offices) il 4 marzo 2019 e segnalava una riduzione di CO₂ del 28,91% di cui 7,92 % di azioni dirette del Comune di Spinea.

IL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI SPINEA

DICHIARA

la massima disponibilità ad ogni iniziativa che contribuisca a ridurre e/o risolvere l'Emergenza Climatica e Ambientale;

RICONOSCE

alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo importante in ogni azione dell'Amministrazione comunale;

CHIEDE

- all'Amministrazione comunale di impegnarsi, affinché questa mozione trovi corale, positivo riscontro politico-amministrativo, nei comuni del Miranese, ricordando che il governo Gentiloni ha già ratificato gli accordi di Parigi 2015;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- A porre ogni attenzione, all'interno delle competenze del Comune, per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 °C e fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno del 40% entro il 2030, come previsto dall'accordo di Parigi, entrato in vigore il 04/11/2016, (che non prevede alcuna data per giungere a zero emissioni), con l'obiettivo, ove possibile, di eliminare le emissioni nel 2050;
- Ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;
 - Ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;
 - A fare propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia ed indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali, continuando, per esempio, le attività educative proposte nelle scuole da Veritas e il Concorso "Zero Emissioni";
 - Ad impegnarsi a comunicare al Ministero dell'Ambiente, se non già fatto, l'adesione della nostra città alla campagna "Plastic Free", avvenuta con l'approvazione unanime da parte del Consiglio Comunale della Delibera n°51/2018, scrivendo e trasmettendo l'atto all'indirizzo: plasticfree@minambiente.it;
 - Ad attuare le linee guida indicate dal Ministero dell'Ambiente per la campagna "PlasticFree";
 - Ad aumentare il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione;
 - A proseguire le iniziative di mitigazione svoltesi in questi anni con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) aderendo al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), il nuovo patto dei Sindaci integrato per l'energia e il clima presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015 che impegna ad agire per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e ad adottare un approccio congiunto all'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

PRENDE ATTO

che per raggiungere una vera rivoluzione verde occorre la convinta partecipazione di tutti i componenti la società civile, ogni singolo cittadino, per porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, dalla raccolta differenziata alla lotta ad ogni tipo di spreco, fino alla modifica di abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale.

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.

Con separata votazione, effettuata a scrutinio palese, con il seguente esito: